

LIBRI

Luisa Santelli Beccegato
Educazione allo sviluppo sostenibile. Un importante impegno da condividere

Guerini e Ass., Milano 2018, pp. 192, € 19,50

L'autrice, nota docente universitaria che da tanto si occupa di questioni di pedagogia - generale, sociale, interculturale -, ma anche di metodologia e didattica, intreccia qui la formazione e l'educazione con la coscienza ecologica e il 'problema' dello sviluppo sostenibile.

Certo, il lettore non potrà trovarvi ricette, trucchi o scorciatoie, ma questa sorta di manuale di pedagogia civico-sociale offre piste di ricerca e appunti di operatività altissimi per chi voglia oltrepassare la mera cornice del (sacrosanto) rispetto dell'ambiente per approdare a un maturo atteggiamento esistenziale di responsabilità socio-relazionale allargata.

Come è naturale, il terreno di confine su cui si muovono le pagine del volume vede coinvolte diverse discipline e 'categorie': pedagogia, psicologia, sociologia, ecologia ed educazione ambientale, economia... Ed ecco allora che, complici Aldo Capitini e Vandana Shiva, con l'ultimo paragrafo del V capitolo possiamo ben sottoscrivere che è quella della *nonviolenza* «la scelta da fare per poter procedere in termini creativi e costruttivi verso un grande, permanente 'risveglio delle coscienze' [...] che genererà sentimenti di appartenenza e di lealtà e riuscirà a rendere il mondo accogliente e aperto verso il futuro» (pp. 82-83). Educazione allo, quindi, ma anche *coevoluzione nello sviluppo sostenibile*.

Giuseppe Moscati

Cristina Caracciolo di Forino - Nello Dell'Agli
Nel rotolo del libro di me è scritto. Un itinerario biblico-terapeutico attraverso il Salterio Salmi 13-41

Cittadella Ed., Assisi 2018, pp. 300, € 17,90

Il testo, scritto a quattro mani da una biblista docente a Firenze, successivamente a Padova, Rovigo e Vicenza e da un teologo psicoterapeuta presbitero della diocesi di Ragusa membro della Fraternità di Nazaret, va annoverato tra le opere dedicate alla realtà delle relazioni di aiuto. Idealmente completa le riflessioni contenute nel volume degli stessi autori «*Guariscimi Dio* Cittadella Editrice, Assisi 2016».

Il presente saggio, infatti, propone un percorso di liberazione dalle nostre infermità esistenziali alla luce della sapienza inscritta nei Salmi. Le relazioni d'aiuto sono fondate sulla disponibilità all'ascolto che l'esperto in umanità dimostra nei confronti di chi è chiamato ad accompagnare e a supportare nel proprio cammino.

Il Salterio ha da sempre ispirato la preghiera comune e corale della chiesa.

I Salmi sono la narrazione simbolica, sotto forma poetica, del rapporto tra le creature che invocano, lodano, ringraziano il loro Dio, e nel contempo, imprecano, e il creatore che ascolta il grido delle donne e degli uomini di ogni tempo ed è a loro vicino nel momento della prova.

Sicché in termini più radicali nei Salmi è scritto il tipo di relazione che Dio instaura con ogni donna e ogni uomo. Pertanto il volume mostra che il Dio della tradizione ebraico-cristiana dà risposte dense di senso di fronte alla realtà del dolore umano, anche se non risolve l'enigma

della sofferenza presente nel mondo.

Nei Salmi, infatti, vi è scritto il mistero della vita, sotto il suo profilo evolutivo, e della morte che rimane ancora velato nella mente di Dio mistero che il turbine dell'esistenza, come mette magistralmente in rilievo lo stesso libro di Giobbe, non ha ancora compiutamente svelato nel contesto di una creazione ancora soggetta, come direbbe Pascal, alle doglie del parto.

Ciò premesso, il saggio si articola principalmente nei seguenti passaggi: mette in rilievo che la persona umana per curare le proprie ferite deve regalarsi fiducia e darsi il comandamento di crescere per vincere così ogni paura e ogni forma di dipendenza. Può diventare capace così di ascoltare solo le parole che salvano, ponendosi nella condizione di sapere interpretare e comprendere la complessità della vita e di vincere l'ingiustizia, seguendo il cammino dei deboli.

Marco Malmesi

Augusto D'Angelo - Mario Toscano (a cura di)

Aldo Moro. Gli anni della «Sapienza» (1963-1978)

Studium, Roma 2018, pp. 144, € 15,30

La conoscenza storica su Aldo Moro sta vivendo un lento ma fecondo sviluppo. La gran parte degli studi svolti negli scorsi decenni si è infatti concentrata sulla drammatica vicenda della sua prigionia e del suo assassinio, lasciando paradossalmente in ombra il lungo, complesso e ricchissimo itinerario biografico, politico e intellettuale che aveva preceduto quei tragici cinquantacinque giorni, che sono, tuttora, con i loro enigmi, una ferita aperta nel

la storia repubblicana. Lo spiegano con grande chiarezza i primi saggi dedicati ad un bilancio storiografico su Moro raccolti in questo volume. Un libro che, proprio nell'ambito di questo nuovo sviluppo delle ricerche, dà conto di una delle pagine più belle ed intense della sua vita, quella di docente universitario negli anni in cui insegnò Istituzioni di diritto e procedura penale presso la facoltà di Scienze Politiche dell'Università della Sapienza di Roma, dal 1963 al 1978. Esse approfondiscono così sotto un profilo storiografico quello che una recente fiction televisiva, grazie anche alla bravura di Sergio Castellitto, ha posto all'attenzione del grande pubblico: l'umanità di Moro, la sua cura verso la formazione degli studenti, la sua capacità di ascolto dei loro bisogni e delle loro aspirazioni, il desiderio di non ridurre il proprio insegnamento alla lezione cattedratica ma di allargarlo ad un più ampio spettro di riflessioni culturali. Furono, d'altra parte, anni di repentino cambiamento per la società e per l'Università italiana, percorse entrambe da fermenti e da tensioni spesso violente. Aldo Moro, stratega politico che riuscì a intuire e governare i delicati passaggi dal centrosinistra alla terza fase, vi agì da indiscusso protagonista, come ben testimoniano i saggi del volume, specialmente quelli dedicati alla sua attività al ministero degli Esteri e alle sue posizioni nel dibattito interno al partito democristiano e nel più ampio panorama politico, italiano e internazionale. Le testimonianze dei suoi allievi di un tempo sulla sua attività di docente e sulla sua consapevole e qualificata partecipazione alla vita della comunità accademica sono un ulteriore, utile contributo alla comprensione della sua personalità.

Tiziano Torresi